

Politiche abitative e caro affitti: "Serve un rilancio dell'housing sociale"

Di Redazione - 06/05/2024

Tempo di lettura: 3 minuti



Zamperini (Fdl): "Rischio spopolamento sempre più alto, soprattutto nelle realtà montane"

Bando regionale da 14 milioni di euro per l'housing sociale

LECCO – In provincia di Lecco, sarebbero circa 65.620 le case non occupate, di cui **5425 quelle presenti nel capoluogo** per un'incidenza del 20,2%. In ben 30 Comuni su 84, l'incidenza di queste abitazioni supererebbe il 50%, come ad esempio Varenna (757 abitazioni non occupate su 1145 totali 66,1%), Bellano (60,8%), Oliveto Lario (63,5%), Dervio (53,3%) e Lierna (50%). Eclatanti i casi valsassinesi di Moggio con 2074 abitazioni non occupate su un totale di 2320 per un'incidenza del 89,4%, di Casargo (82,2%) e di Barzio (80,1%). I tre comuni che presentano la situazione migliore, sarebbero Lomagna (14,2%), Verderio (15,1%) e Garlate (15,1%).

Sull'argomento è intervenuto il Consigliere Regionale lecchese, Giacomo Zamperini, componente della IX Commissione Sostenibilità sociale, casa e famiglia di Regione Lombardia: "Per ben comprendere questo fenomeno che sta prendendo sempre più piede nella nostra provincia, bisogna distinguere le ragioni che portano a questi numeri, talvolta impressionanti, come nel caso di Moggio. Se da una parte le case non occupate corrispondono a seconde abitazioni, o a case vetuste e con costi di ristrutturazione troppo elevati per i proprietari, dall'altra, penso all'esempio di Varenna, questi numeri sono dovuti alla de-residenzialità indotta dal fenomeno dell'affitto breve. Questo si verifica quando i cittadini sacrificano la residenza per affittare la propria casa ai turisti. Si scommette, quindi, sul fenomeno delle case vacanza ma con il rischio di perdere abitanti e dunque servizi. Lo spopolamento va contrastato e, per questo, vanno incentivate le locazioni a lungo termine".

Attraverso il Piano regionale dei servizi abitativi 2022-2024 per Lecco e il suo territorio sono previste risorse per complessivamente 15,6 milioni di euro così ripartiti: 900.000 euro per la 'Sostenibilità del sistema', 2,7 milioni di euro per il 'Welfare abitativo', 4,8 milioni e altri 7,2 milioni per la cura del patrimonio. Le assegnazioni per Aler Bergamo-Lecco-Sondrio nel 2022 hanno avuto un incremento del 55% rispetto al 2021, passando dalle 184 unità a 285.

“Un piano innovativo – ha commentato Giacomo Zamperini – che si basa su cinque elementi fondamentali: **sostenibilità, welfare abitativo, cura del patrimonio, rigenerazione urbana e, più importante di tutti, l'housing sociale.** Fondamentale, infatti, è il rilancio dell'housing sociale che può rappresentare una risposta concreta alle fragilità ed alle esigenze abitative espresse da significative fasce della popolazione, come ad esempio le famiglie, specialmente quelle numerose e le giovani coppie, o in particolari zone della provincia, come quelle montane. Su questo tema, Regione Lombardia si è già adoperata ampiamente, attraverso un bando specifico da circa 14 milioni di euro, per andare incontro alle esigenze non solo di cittadini indigenti, ma anche di quei nuclei familiari che hanno un ISEE troppo alto per accedere alle graduatorie Aler e al tempo stesso troppo basso per il mercato privato”

Infine, sulla situazione degli affitti, ha poi concluso: “È importante, inoltre, prendere seriamente in considerazione il tema di quei proprietari di casa che decidono di affittare per lunghi periodi. Purtroppo, essi sono ancora troppo poco tutelati, e rischiano di ritrovarsi in casa propria inquilini disonesti che non se ne vanno e non pagano quanto dovuto. L'assurdità è che, pur non incassando i soldi dell'affitto, il proprietario si sobbarca gli oneri di gestione e le utenze, i tributi legati all'immobile ed anche i costi dei procedimenti per ottenere lo sfratto e procedere allo sgombero dell'immobile indebitamente occupato. Purtroppo, temo che anche questo fattore contribuisca a preferire affitti brevi a quelli lunghi”.

Corsa in montagna, gli Juniores del Premana vincono la prima prova a Lanzada

Domenica scorsa in scena il Campionato Italiano individuale e di società

Per vincere il titolo tricolore i Valsassinesi dovranno confermarsi anche nella seconda e terza prova

LANZADA (SO) – Domenica scorsa, a Lanzada, si è svolta la prima prova del Campionato Italiano Assoluto di corsa in montagna. La prima fase era quella di salita e discesa, la seconda prova sarà la staffetta a Gagliano del Capo (LE) il 16 giugno e a chiudere la terza e ultima prova di sola salita a Casnigo (BG) il 15 settembre.

I migliori tre atleti per ogni società prendono i punti per il Campionato Italiano. Negli Juniores **Premana** vince la prima fase con 89 punti, i trentini della Sa Valchiese chiudono al 2° posto con 77 punti, 3[^] Atletica Vicentina con 63 punti, al 10° posto il **Team Pasturo** (1 atleta) con 32 punti, al 14° posto **Atletica Lecco Colombo Costruzioni** (1 atleta) con 27 punti, al 22° Cs **Cortenova** (1 punti) con 3 punti. Nelle Juniores femminile (2 atlete prendevano punti) vince l'Atletica Dolomiti Belluno con 58 punti, 2[^] Sportclub Merano con 49 punti e 3[^] Ava Atletica Feltre con 48 punti, nessuna atlete lecchese in gara.